

COMMISSIONE D'INCHIESTA DELLA CORONA - PARTE 12

Posted on 16. Oktober 2020

Un insulto ai reali o un processo necessario?

Un punto di vista di Jochen Mitschka.

Dopo "Imparare dalla commissione d'inchiesta sull'influenza suina" (1), il tema "La situazione delle persone nelle case di cura" (2), è stato seguito un rapporto sulle condizioni di Bergamo (3): "Il test di Drosten, l'immunità e la seconda ondata" (4). Dopo l'audizione su "La situazione dei piccoli imprenditori e dei lavoratori autonomi" (5), ora sessione 6, che tratta della situazione dei bambini.

Elisabeth Sternbeck

Il testimone è uno psicologo infantile e aveva già pubblicato diversi video sul tema dell'isolamento e dei suoi effetti sui bambini. I link si trovano sul sito web del Comitato. La signora Sternbeck ha riferito di essersi concentrata sui bambini, gli adolescenti e i loro genitori fin dall'inizio della sua carriera professionale. All'inizio, avrebbe anche lavorato come testimone esperto per i tribunali. Ha lavorato sia nel settore ospedaliero della psichiatria giovanile che nel proprio studio per oltre 20 anni.

Ha poi riferito che l'inizio dell'anno era stato normale. Dalla terza settimana di marzo in poi, avrebbe notato che i bambini e i genitori, che aveva precedentemente descritto come molto responsabili e disciplinati nelle loro nomine, sembravano essere irrequieti. I bambini hanno riferito che la scuola era diventata "strana". Una ragazza ha detto che c'era stato qualcosa di "sbagliato" con un insegnante, sarebbe andata in giro con una maschera e dei guanti e ha detto "tutti moriranno" e i bambini dovrebbero stare attenti.

Poi ha detto che giovedì 19 marzo si è sentito il panico. I bambini le avevano detto che non sapevano se potevano andare a scuola. Una madre le aveva detto che era stata chiamata, che doveva andare a prendere suo figlio a scuola e che doveva portare con sé tutto il materiale didattico perché la scuola sarebbe stata chiusa.

Le conseguenze psicologiche

Il 23 marzo le scuole e gli asili sarebbero stati chiusi. Il che avrebbe irritato molto i bambini. Un vivace

bambino di cinque anni avrebbe camminato in cerchio nella loro pratica, ripetendo più e più volte "niente asilo nido, niente nursery". Nelle settimane successive avrebbe chiesto più e più volte perché nessun altro bambino sarebbe stato invitato a giocare con loro.

Alcuni dei bambini, ha poi riferito, erano caduti in una sorta di apatia. La giornata aveva perso la sua struttura, era diventata vuota. Due dei suoi pazienti adolescenti avevano aumentato drasticamente il loro peso. Oltre alla sensazione di vuoto, molti bambini si sarebbero sentiti sommersi dalla paura. Un tredicenne, per esempio, le avrebbe detto che si sarebbe svegliato al mattino e avrebbe semplicemente avuto paura, non sapendo da dove sarebbe venuto.

"Una studentessa diciassettenne del liceo mi ha detto che ogni dieci minuti guardava su Internet per vedere se trovava qualcosa che indicasse che tutto questo sarebbe finito presto. Non ne può più di tutto questo".

Lo studio della signora Sternbeck non si occuperebbe più dei problemi dei bambini e dei giovani, ma dei problemi che le misure causano ai bambini. La situazione sarebbe stata aggravata dal fatto che le agenzie governative non sarebbero state disponibili. Il fratello di una ragazza che era stato in terapia con lei sarebbe stato un tossicodipendente e avrebbe deciso all'inizio dell'anno di iniziare una misura terapeutica, si sarebbe sistemato in un gruppo residenziale corrispondente e sarebbe stato pieno di speranza. Tuttavia, da un giorno all'altro tutte le misure sono state annullate. C'era carenza di custodi, i giovani non sapevano cosa fare di se stessi, e alla fine ordinarono dei farmaci.

La madre, affetta da cancro, chemioterapia ogni quindici giorni, genitore single con quattro figli, è stata poi chiamata perché il figlio è stato cacciato dal gruppo residenziale, e ha dovuto portare il diciassettenne a casa sua perché l'ufficio dell'assistenza giovanile ha dichiarato di non esserne responsabile.

Due psichiatri bambini e adolescenti sarebbero stati svuotati da un giorno all'altro. Al mattino avrebbero detto: "Devi andare a casa". Per questo bisognava sapere che in questi istituti si curavano solo le "gravi menomazioni", in parte con depressioni che sarebbero state suicide, in parte con la tossicodipendenza.

Nel trattamento ambulatoriale, gli appuntamenti sarebbero stati semplicemente cancellati a tempo

indeterminato. "Ho sperimentato che i servizi di assistenza ai giovani non erano disponibili". Poi sono arrivati gli esempi.

"Ho visto bambini subire perdite irreparabili a causa di eventi importanti della vita. Le cerimonie di comunione e di cresima sono state annullate. I bambini erano andati alle lezioni di comunione e di cresima tutto l'anno, e quando si trattava di questo, non succedeva nulla".

Le gite scolastiche sarebbero state annullate, così come le cerimonie di laurea. E i giovani non capirebbero più gli adulti.

Poi sarebbe arrivata la fase della "scolarizzazione a casa". Ai genitori sarebbe stato inviato un numero "infinito" di fogli di carta, che i figli avrebbero dovuto compilare. Ha raccontato un esempio di un ragazzo del terzo anno di scuola che ha ricevuto 58 pagine che ha dovuto completare e modificare in otto giorni lavorativi.

Ha raccontato di madri che alle sei del mattino dovevano svolgere il proprio lavoro, in modo che più tardi potessero completare i compiti di istruzione a casa con i bambini. Le madri hanno dovuto fare le maestre e lei ha riferito di problemi che non potevano essere risolti.

La scuola che minaccia la vita

Poi la fase di riapertura delle scuole sarebbe arrivata intorno a maggio. In realtà, i bambini non vedevano l'ora di rivedere i loro amici. Poi ha riferito come un preside avrebbe accolto i bambini con una bottiglia di disinfettante spray e non avrebbe fatto entrare nessuno studente nella scuola senza la disinfezione delle mani.

Fino ad ora, o meglio fino alle vacanze estive, ha riferito che i bambini dovevano mettersi in fila a 1,50 metri di distanza davanti all'edificio scolastico. Poi sarebbero stati prelevati dagli insegnanti e sarebbero dovuti andare in fila indiana alla classe della scuola. Poi avrebbero dovuto lavarsi le mani una dopo l'altra, il che avrebbe portato a tempi di attesa più lunghi, e solo più tardi in piazza avrebbero potuto togliersi le protezioni per la bocca e il naso.

"Ho visto un'insegnante distribuire foglie, poi ha chiesto che il bambino non le togliesse la foglia, per così dire, ma che l'insegnante mettesse giù la foglia, e che il bambino potesse prima prenderla in mano. Altri esempi di procedure simili sono stati seguiti.

Poi ha riferito quello che è successo durante le pause. Avrebbe visto che quando le misure sono iniziate, gli insegnanti hanno distribuito bastoni. Durante le pause avrebbero camminato avanti e indietro tra gli alunni per verificare che gli alunni mantenessero una distanza minima di 1,50 metri. In molti cortili delle scuole, ora le aree sarebbero state divise. Le classi sarebbero quindi autorizzate a rimanere solo all'interno dell'area loro assegnata, e naturalmente solo ad una distanza di 1,50 metri.

Ha raccontato come esempio di come a una ragazza sia stato proibito di parlare con la sua amica nella classe vicina durante la pausa.

Poiché le classi erano solitamente divise, la signora Sternbeck ha riferito che alcuni studenti non sono stati in grado di comunicare con i compagni di classe che erano nell'altra metà della classe durante l'intero periodo fino alle vacanze estive.

La richiesta del signor Wieler di evitare il mescolamento sarebbe assolutamente irrealistica. I bambini scendevano dall'autobus, si mettevano in piedi davanti al cancello della scuola, parlavano tra loro normalmente, poi il cancello si apriva quando suonava la campanella, e all'improvviso si trovavano in un mondo completamente diverso.

Per i bambini, si potrebbe pensare che la scuola sia un luogo che mette in pericolo la vita. Poi ha raccontato la dichiarazione di un ragazzo: "Sapete, signora Sternbeck, quando la scuola è finita, nessuno si prende più cura di noi. Allora possiamo essere di nuovo normali, che fortuna".

L'educazione della generazione Corona

Inoltre, secondo lo psicologo, ai bambini manca mezzo anno scolastico. La seconda metà dell'anno scolastico sarebbe iniziata all'inizio di febbraio, ma le vacanze e le chiusure avrebbero eliminato la maggior parte di questa metà dell'anno scolastico. Ha spiegato che stava supervisionando un tirocinante che era al

terzo anno del suo apprendistato e che avrebbe dovuto sostenere l'esame a dicembre, che gli sarebbero mancate quattro settimane di insegnamento in blocco, e che era preoccupato che non avrebbe superato l'esame nella sua professione tecnica, o che non avrebbe superato sufficientemente bene l'esame.

Una giovane studentessa le aveva detto di aver trascorso un intero semestre di studio online. Si è seduta davanti al suo portatile tutto il giorno e ha dovuto ascoltare una lezione dopo l'altra. Si potrebbero fare domande in chat, ma sarebbe limitato. Non ci sarebbero seminari in cui gli studenti potrebbero lavorare insieme su qualcosa o discuterne con i docenti.

I diritti dei genitori

La signora Sternbeck riferisce che avrebbe anche osservato massicci interventi sui diritti dei genitori. Per esempio, ha citato una famiglia con una bambina di sei anni. Questa famiglia aveva lavorato duramente per preparare il bambino alla scuola e si sarebbe sentita sollevata quando sarebbe stato chiaro che il bambino poteva essere iscritto a scuola. "L'ultimo giorno prima delle vacanze estive, i genitori sono venuti all'incontro dei genitori e la madre mi ha detto di aver ricevuto una e-mail al mattino che solo un genitore poteva venire alla cerimonia di iscrizione alla scuola. "Ora immaginate che, come un cane legato a un recinto, un genitore debba aspettare fuori".

La signora Sternbeck ha poi spiegato, basandosi sul termine colloquiale tedesco "Vater Staat" (stato padre), che un padre che praticamente chiudeva a chiave i suoi figli nella stanza, che vietava ai bambini di andare al parco giochi o di giocare con i loro amici, sarebbe stato responsabile di aver causato un danno decisivo al benessere del bambino. Un tale padre sarebbe privato della custodia.

In tedesco ci sarebbe il termine "Mutter Kirche". Poi ha spiegato con un esempio come tratta i suoi figli. Una delle sue pazienti aveva riferito del battesimo di suo nipote. La cerimonia sarebbe stata opprimente. Non c'era nessun canto in chiesa, il padre stesso avrebbe tenuto il bambino sopra il fonte battesimale e avrebbe versato l'acqua battesimale sulla testolina, avrebbe disegnato la croce sulla fronte, pronunciato il testo del battesimo e il pastore sarebbe rimasto in silenzio alla distanza prescritta di 1,50 metri.

La signora Sternbeck ha spiegato che in Germania 13,5 milioni di minori vivono in famiglia, che 1,3 milioni di giovani sono in formazione, 2,9 milioni di studenti sono iscritti alle università. Persone che il governo e l'Istituto Robert Koch si aspettano che continuino queste misure.

Ma nei media quasi nulla sarebbe stato riportato dal punto di vista di questi giovani. I video in cui avreste riportato dal punto di vista dei bambini sarebbero stati cancellati da YouTube. Tuttavia, sarebbero stati rilasciati di nuovo in seguito.

Secondo lei, la signora Sternbeck ha detto che le misure da lei descritte dovrebbero essere revocate immediatamente. Più a lungo le misure sono state portate avanti, maggiore è il danno psicologico a lungo termine.

Il dottor Hoffman ha poi riferito che un bambino della sua cerchia di conoscenti era stato escluso dal gioco con altri bambini perché una volta era venuto a contatto con una persona potenzialmente infetta, e ha poi chiesto se il testimone avesse sentito ciò che gli insegnanti che insegnano scienze a scuola, soprattutto biologia, avevano detto a riguardo.

La signora Sternbeck ha poi detto che un bambino di seconda elementare le aveva detto di avere "lezioni di Corona" a scuola, ma che avrebbe preferito prendere lezioni di matematica. "Ci hanno detto cos'è la quarantena, quanto è terribile questo virus, quanto è pericoloso". Gli sarebbe stato spiegato che dovevano sempre lavarsi le mani, mantenere le distanze, perché altrimenti tutti sarebbero morti.

Il dottor Hoffmann ha poi affermato che in questo caso non ci sarebbe stata alcuna discussione a livello di insegnanti, ma che ciò che era stato ordinato "dall'alto" sarebbe stato semplicemente trasmesso.

Un altro ragazzo della seconda elementare, ha proseguito la signora Sternbeck, avrebbe ricevuto una pagina DIN A4 con istruzioni rumorose su cosa fare o non fare quando è entrato a scuola. L'ultima frase in fondo sarebbe stata: "Se non vi atterrete a queste cose, finirete nei guai! E il ragazzo ha dovuto firmare questo foglio lui stesso. Sarebbe poi tornato a casa sconvolto e avrebbe chiesto alla madre cosa gli sarebbe successo se avesse fatto qualcosa di sbagliato.

La signora Sternbeck ha spiegato che nella sua pratica nessuno dei bambini ha riferito di insegnanti che si sono seduti con i bambini per chiedere come se la sarebbero cavata in queste condizioni. Tuttavia, ci sono stati due casi in cui gli insegnanti hanno chiamato gli studenti a intervalli più lunghi durante la chiusura per chiedere come stavano.

Il dottor Hoffmann ha poi affermato che da queste affermazioni si sarebbe dovuto concludere che, almeno dalla limitata esperienza del testimone, si poteva vedere solo la pressione e il panico che erano stati creati per costringere i bambini a comportarsi in modo compiacente.

La signora Fischer ha poi spiegato quello che era stato dato come modello di comportamento nel cosiddetto documento di panico del governo federale e che probabilmente sarebbe stato confermato dalle dichiarazioni del testimone. Nel documento era stato specificato che lo scenario peggiore doveva essere chiarito. "Dobbiamo allontanarci da una comunicazione che si concentra sul tasso di mortalità delle vittime. Con un tasso di mortalità in calo che suona insignificante in termini percentuali, che colpisce soprattutto gli anziani, molte persone poi inconsapevolmente e inconsapevolmente pensano: "beh, così ci libereremo degli anziani che stanno trascinando giù la nostra economia, siamo comunque in troppi sulla terra, e con un po' di fortuna ereditare un po' prima". Allora il testo avrebbe spiegato che una cosa del genere avrebbe contribuito alla banalizzazione dell'epidemia.

"Per ottenere l'effetto shock desiderato, devono essere chiariti gli effetti concreti di un'epidemia sulla società umana. 1) Molti malati gravi vengono portati in ospedale dai loro parenti, ma vengono allontanati e muoiono in preda all'agonia, ansiosi di respirare a casa. Il soffocamento, o la mancanza di aria, è una paura primordiale per tutti, così come la situazione in cui non si può fare nulla per aiutare un parente che è in pericolo di vita. Le immagini dall'Italia sono inquietanti". Nota: trascritto, per il testo, vedi documento (7)].

La signora Sternbeck ha poi citato altri passaggi del giornale del panico e ha spiegato quanto sia disastrosa tale comunicazione per la psiche dei bambini. Un bambino di cinque anni si sarebbe seduto ben educato durante le ore di consultazione e poi avrebbe spostato la sedia lontano dal terapeuta. "Sì, signora Sternbeck, sa, ho dei piccoli insetti sulle mani, e possono far male a lei e a me".

Senza cure, temeva che i bambini potessero sviluppare delle vere e proprie fobie. Avrebbe visto le madri nel panico perché i bambini avevano toccato un carrello della spesa. Che dovrebbe portare a disturbi comportamentali nei bambini. Ha accusato il governo federale di essere responsabile.

La signora Sternbeck è rimasta scioccata dal fatto che i bambini e i giovani che ha osservato non avrebbero messo in discussione le misure, ma si sarebbero presentati senza commenti. I bambini si fiderebbero prima di tutto dei loro genitori, degli adulti in generale, e adotterebbero le loro regole. E così ora avrebbero seguito le nuove regole quando sarebbero tornati a scuola. Avrebbe avuto dei "ragazzi selvaggi" nelle ore di consultazione e si sarebbe preoccupata se avrebbero accettato le misure. Ma poi sarebbe rimasta scioccata dalla docilità con cui questi bambini hanno obbedito alle misure.

La dottoressa Hoffman ha poi chiesto se era vero che i bambini credevano che se non avessero obbedito, "il nonno e la nonna sarebbero morti". Fino a molto tempo dopo Pasqua, secondo la signora Sternbeck, i genitori avrebbero fatto in modo che i bambini non avessero contatti con i nonni. I bambini sarebbero poi rimasti in parte in piedi al recinto del giardino e avrebbero salutato la nonna con la mano.

In una famiglia, la nonna e il nonno vivevano in una metà della casa, la famiglia con figli nell'altra metà. Ci sarebbe un giardino comune. I bambini non potevano quindi avere contatti con i nonni, e si sarebbero attenuti a questo, perché era stato detto loro "se dai un bacio alla nonna, la nonna muore". In alcuni casi, non ci sarebbero state solo restrizioni di contatto tra i bambini, ma anche tra i genitori dei bambini.

Secondo la onorevole Sternbeck, cambierebbero anche le immagini interiori dei bambini. Nella sala d'attesa del suo studio aveva una scatola con piccole figure e parti di case. Un bambino avrebbe alterato una scena. Tutto era recintato, c'era un piccolo cancello, animali vicini, persone che guardavano dall'alto, fuori un'altra persona. Il bambino avrebbe cercato di dimostrare che gli animali dovevano essere rinchiusi e controllati per non farli scappare.

Come testimone esperto, secondo la signora Sternbeck, si sarebbe occupata anche del "benessere dei bambini" e della "messa in pericolo dei bambini". In questo contesto si sarebbe imbattuta nella Legge fondamentale dove dice: "Il matrimonio e la famiglia sono sotto la speciale protezione dell'ordine dello

Stato. La cura e l'educazione sono il diritto naturale dei genitori e il dovere che spetta principalmente a loro. La comunità statale vigila sulle loro attività". Ma ora si avrebbe la situazione in cui la comunità statale danneggia i bambini. Ecco perché solo i genitori rimangono per proteggere i loro figli. Ma questa sarebbe un'altra parte dell'audizione, con altri relatori che riferiranno su come vengono trattati i genitori che cercano di proteggere i loro figli.

La signora Fischer della commissione ha poi chiesto quali sarebbero state le conseguenze a lungo termine.

La onorevole Sternbeck ha affermato che più a lungo le misure saranno in vigore, più gravi saranno gli effetti. "Penso che ciò che i bambini stanno vivendo sia una perversione della comunità umana". Invece della vicinanza, sperimenterebbero la distanza, invece dell'empatia, sperimenterebbero il mascheramento di parti essenziali del volto, impedendo ai bambini di imparare a leggere le espressioni facciali della loro controparte. In lingua tedesca si direbbe spesso il contrario di ciò che si intende, perché il contrario è reso chiaro attraverso le espressioni del viso. Ma il bambino non lo impara più.

Se le misure venissero mantenute, ogni bambino, indipendentemente dall'età, subirebbe un danno permanente. Questo vale anche per i bambini che crescono in famiglie normali e sane. Più un bambino diventa grande, più l'ambiente extrafamiliare lo modellerebbe.

Già ora, secondo la signora Sternbeck, osservava gli sviluppi preoccupanti della sua pratica. Poi ha sottolineato che si è parlato solo di famiglie problematiche, di violenza in famiglia o di abbandono. Ma quello che avrebbe visto erano famiglie normali. E potrebbe già sperimentare le conseguenze in queste famiglie.

Quando le è stato chiesto, ha sostenuto che anche se la pandemia fosse pericolosa come sostengono i politici, le misure sarebbero sproporzionate. Dopo tutto, questi sarebbero bambini sani, ma le misure li farebbero ammalare. Naturalmente, coloro che sono a rischio devono essere protetti, ma isolare i bambini sani sarebbe irresponsabile.

La onorevole Sternbeck ha detto che, da un lato, considererà le misure dannose e, dall'altro, riconoscerà la

necessità che i bambini imparino a rispettare le regole. Se un ragazzo le diceva che si metteva la maschera per proteggere gli altri, ma lei stessa non ne riconosceva la necessità e l'utilità, non poteva che rimanere in silenzio.

Il dottor Füllmich ha poi raccontato fin da bambino che dalla sua esperienza degli anni Settanta, i bambini hanno imparato a mettere ancora di più in discussione le cose. Se oggi non sarebbe più così.

"Nel mio studio", ha detto la signora Sternbeck, "non un solo bambino ha fatto domande critiche".

Ovviamente, l'argomento dell'omicidio colposo "se non ti comporti in questo modo, altri moriranno, e sarà colpa tua" ha avuto un grande impatto. Qualsiasi discussione sarebbe stata stroncata sul nascere, ha confermato la onorevole Sternbeck quando le è stato chiesto. Ogni pensiero sarebbe stato stroncato sul nascere.

Ha spiegato di aver già visto un'ondata di trattamenti necessari innescati dalle misure adottate, in cui i bambini soffrono di ansia e di disturbi di panico, e ritiene che ciò aumenterà notevolmente e causerà un grande bisogno di cure in futuro.

Quando le è stato chiesto come la vedranno i colleghi della signora Sternbeck, ha risposto che la situazione è simile a quella dei medici. Anche gli psicoterapeuti avrebbero paura. Aveva colleghi che organizzavano solo le ore di videoconsulto, altri chiedevano ai bambini di indossare le maschere durante le ore di terapia. Nell'ulteriore discussione si è detto che si presuppone ovviamente che in questo caso stia emergendo una nuova normalità.

Prospettive:

Nella prossima parte, la sintesi del rapporto sulla situazione dei bambini continuerà. Anche uno psico-immunologo potrà dire la sua.

Fonti:

(1) <https://kenfm.de/corona-untersuchungsausschuss-teil-1-von-jochen-mitschka/> und

<https://kenfm.de/corona-untersuchungsausschuss-teil-2-von-jochen-mitschka/>

(2) <https://kenfm.de/corona-untersuchungsausschuss-teil-3-von-jochen-mitschka/> und
<https://kenfm.de/corona-untersuchungsausschuss-teil-4-von-jochen-mitschka/>

(3) Zusammenfassung Teil 5:

<https://kenfm.de/corona-untersuchungsausschuss-teil-5-von-jochen-mitschka/> Video:
<https://corona-ausschuss.de/sitzung3/>

(4) <https://corona-ausschuss.de/sitzung4/>

(5) <https://corona-ausschuss.de/sitzung5/>

(6) <https://corona-ausschuss.de/sitzung6/>

(7) <https://fragdenstaat.de/dokumente/4123-wie-wir-covid-19-unter-kontrolle-bekommen/>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Fonte dell'immagine: [OvalMedia](#)

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK